

## **Nel Parlamento europeo vince la linea green per case e caldaie**

*Martedì 12 marzo, gli eurodeputati hanno adottato in via definitiva le nuove regole per ridurre il consumo energetico e le emissioni di gas a effetto serra del settore edilizio. Lo scopo della revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia è di ridurre progressivamente le emissioni di gas serra e i consumi energetici nel settore edilizio entro il 2030 e pervenire alla neutralità climatica entro il 2050. Tra gli obiettivi figurano anche la ristrutturazione di un maggior numero di edifici con le prestazioni peggiori e una migliore diffusione delle informazioni sul rendimento energetico. La direttiva è stata approvata dal Parlamento in via definitiva con 370 voti favorevoli, 199 voti contrari e 46 astensioni. La direttiva è passata con ampio margine grazie ai voti di buona parte del Ppe, di Renew, della quasi totalità di S&D e Sinistra e della totalità dei Verdi/Ale. Contrari l'Ecr, Identità e Democrazia, una cinquantina di Popolari e una minoranza di Renew. I partiti italiani di maggioranza hanno votato contro.*

Secondo la nuova normativa, tutti i nuovi edifici dovranno essere a **emissioni zero** a partire dal **2030**. Inoltre, i nuovi edifici occupati o di proprietà delle autorità pubbliche dovranno essere a emissioni zero a partire dal 2028. Gli Stati membri potranno tenere conto, nel calcolare le emissioni, del potenziale impatto sul riscaldamento globale del corso del **ciclo di vita** di un edificio, inclusi la produzione e lo smaltimento dei prodotti da costruzione utilizzati per realizzarlo.

Per gli edifici residenziali, i Paesi membri dovranno adottare misure per garantire una riduzione dell'energia primaria

media utilizzata di almeno il **16%** entro il **2030** e di almeno il **20-22%** entro il **2035**.

In base alla nuova direttiva, gli Stati membri dovranno inoltre ristrutturare il **16%** degli edifici non residenziali con le peggiori prestazioni entro il 2030 e il **26%** entro il **2033**, introducendo requisiti minimi di prestazione energetica.

Se tecnicamente ed economicamente fattibile, i Paesi membri dovranno garantire l'installazione progressiva di **impianti solari** negli edifici pubblici e non residenziali, in funzione delle loro dimensioni, e in tutti i nuovi edifici residenziali entro il **2030**.

Eliminazione graduale delle **caldaie a combustibili fossili**  
Gli Stati membri dovranno spiegare come intendono predisporre misure vincolanti per **decarbonizzare** i sistemi di riscaldamento eliminando, gradualmente, i **combustibili fossili** nel riscaldamento e nel raffreddamento entro il **2040**. A partire dal 2025, sarà vietata la concessione di sovvenzioni alle caldaie autonome a combustibili fossili. Saranno ancora possibili incentivi finanziari per i sistemi di riscaldamento che usano una quantità significativa di **energia rinnovabile**, come quelli che combinano una caldaia con un impianto solare termico o una pompa di calore.

### **Esenzioni**

La nuova normativa non si applica agli **edifici agricoli** e agli **edifici storici**, e i Paesi membri possono decidere di escludere anche gli edifici protetti per il particolare **valore architettonico o storico**, gli edifici temporanei, le chiese e i luoghi di culto.

Per diventare legge, la direttiva dovrà ora essere approvata formalmente anche dal Consiglio dei ministri.

Secondo la Commissione europea, gli edifici dell'Unione europea sono responsabili del **40% dei consumi energetici e del 36% delle emissioni di gas a effetto**

**serra.** Il 15 dicembre 2021 la Commissione ha presentato una proposta di revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, che fa parte del pacchetto "*Pronti per il 55%*". Secondo la normativa europea sul clima del luglio 2021 gli obiettivi ambientali per il 2030 e il 2050 sono diventati vincolanti per tutti i Paesi UE.

Conferenza sul futuro dell'Europa

La legislazione sulla prestazione energetica degli edifici è direttamente in linea con gli obiettivi e le proposte della Conferenza sul futuro dell'Europa (CoFE), volti a migliorare **l'indipendenza energetica e la sostenibilità** dell'UE. Questa iniziativa legislativa è collegata a varie proposte della CoFE quali il rafforzamento del ruolo dei comuni nella pianificazione urbana per sostenere le infrastrutture blu-verdi, la riduzione delle dipendenze dalle importazioni di petrolio e gas attraverso progetti di efficienza energetica e il sostegno attivo ai progetti di efficienza energetica volti a conseguire una maggiore autonomia nel settore della produzione e dell'approvvigionamento energetico.

***Eléne Martin***

Su comunicato dell'ufficio stampa del Parlamento europeo

[CLICCA QUI PER IL TESTO ADOTTATO](#)